CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

IL MATTINO
Salerno
Dir. Resp.:Roberto Napoletano
Tiratura: 2.792 Diffusione: 3.474 Lettori: 48.823

Rassegna del: 17/09/25
Edizione del:17/09/25
Estratto da pag.:22
Foglio:1/1

ref-id-1678

# Disagio giovanile e prevenzione con le sentinelle GiovaMenti

**IL PROGETTO**

**Nico Casale**

Prevenire lo sviluppo di disagi e disturbi del comportamento giovanile attraverso una rete di presidi per la gestione del malessere psicologico e sociale. È questo l'obiettivo del progetto GiovaMenti, selezionato da «Con i Bambini» nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e illustrato nei giorni scorsi al Comune di Salerno.

## I POLI

Il progetto prevede l'attivazione di sei poli sentinella - sportivo, scolastico, familiare, pastorale, clinico e sociale - nell'ambito dei quali verranno promosse attività di socializzazione e supporto psicosociale. È, inoltre, prevista una formazione mirata rivolta a genitori, insegnanti, animatori, allenatori e operatori dei servizi. Comportamenti come autolesionismo, isolamento, disturbi alimentari, bullismo, depressione, consumo di droghe e alcol rappresentano segnali di un disagio che coinvolge molti giovanissimi e, perciò, campanelli d'allarme da non sottovalutare, anzi da individuare e affrontare. Secondo recenti stime fornite dagli organizzatori di GiovaMenti, a soffrire di disagio giovanile sarebbero circa otto adolescenti su dieci. La responsabile del progetto, Stefania Pirazzo, sottolinea che «il nostro obiettivo è quello di creare un ambiente inclusivo. Lo stesso logo che abbiamo scelto per il progetto dimostra la volontà di mettere al centro la persona». La responsabile Ai.Bi. Amici dei Bambini Ets Campania, Antonella Spadafora, nel presentare la rete dei partner pronti a scendere in campo nel contrasto al disagio giovanile, evidenzia che «non si tratta di un semplice progetto, ma di un'idea condivisa per far sentire protagonista proprio chi è fragile». Fare «squadra», per la dirigente Asl Rosa Zampetti, è il punto di forza perché, «stando insieme, si lavora meglio e si riescono a superare anche tante reticenze delle famiglie». L'assessora a Politiche sociali e giovanili, Paola de Roberto, nel riconoscere che il disagio giovanile è cresciuto, in particolare nel post-pandemia, rileva che «l'uso maggiore e inconsapevole dei social non ha certo contribuito a risolvere i problemi. Anzi. Ma siamo qui per questo». «Quando si parla di malessere giovanile – assicura l'esponente della Giunta comunale - mi troverete sempre presente». Ricordando i dieci anni di impegno sul fronte della lotta alle povertà educative e il sostegno a 750 progetti che hanno coinvolto 650mila minori in tutta Italia, la coordinatrice del bando Ben Essere, Simona Rotondi, ritiene che, «quando parliamo di fragilità giovanile, parliamo in primis della nostra, per questo dovremmo essere i primi ad educarci. Diceva Sant'Agostino che la speranza ha due figli, lo sdegno e il coraggio: il primo ci serve a darci la forza di intervenire, il secondo deve aiutarci ad andare avanti». Alla presentazione anche il funzionario Ussm Serafino Di Salvo e don Antonio Romano per fondazione Caritas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

491-001-001

Peso:22%